

GIANLUCA BOCCHI - MAURO CERUTI, *Modi di pensare post-darwiniani. Saggio sul pluralismo evolutivo*, Dedalo, Bari 1984, 118, L. 7.000.

Secondo i due AA. si sta attualmente verificando una grande svolta nel pensiero scientifico e in particolare in quello biologico.

Gli sviluppi delle scienze «hanno mostrato che il decorso evolutivo dipende in maniera irriducibile anche dal caso. Hanno mostrato che la conoscenza delle tendenze e delle direzioni evolutive del presente non è sufficiente per interpretare il futuro, dato che esso dipende in maniera essenziale da amplificazioni e da fluttuazioni di tendenze. Hanno mostrato che il soggetto, in quanto osservatore dei fenomeni ed attore della storia, gioca spesso un ruolo decisivo nel suo decorso. Hanno mostrato che non basta la comprensione dei principi, e che bisogna addentrarsi nell'ambito degli eventi, con i loro caratteri di singolarità e di irripetibilità. Questa grande svolta non è priva di conseguenze assai generali. Ha distrutto la fiduciosa immagine di una storia dominata una volta per sempre, una volta conosciute le leggi immanenti al decorso storico, e ci ha lasciati fra le sue incertezze e le sue contingenze» (p. 13 s).

Gli AA., benché si dichiarino «post-darwiniani», non intendono affatto essere «anti-darwiniani» (cfr. p. 95); essi, infatti, accettano sostanzialmente la teoria casualistica di Darwin circa le *cause* dell'evoluzione. Non ci pare che con questo libro essi portino un reale contributo al pensiero scientifico. Il loro fondamento basilare resta la teoria casualistica di Darwin; che noi continuiamo a non condividere, per molti e fondati motivi (cfr. *Civ. Catt.* 1967 I 228-237 e 1985 IV 31-42).

G. Blandino

## RASSEGNA BIBLIOGRAFICA